

PUNTO avv.

1. (preceduto da negazione) 'affatto, per nulla, niente affatto'

– II.30: «In questa state mi venne a¹ vedere Piero de' Ricci, che l'ebbi molto² charo e domanda'lo³ de te. Disse mi che tu stavi molto magro della persona, ma che eri sano, e che ttu non avevi **punto** del desto chome bisognerebbe, e che Nicholò si portava chosì bene de te, che mi piacìe».

– XIX.8: «Non dubitar **punto** che i' ò sentito un gran duolo».

– XXVII.11: «Di Nicholò no· me ne maraviglo **punto**, che sia in quella forma: che è la natura sua chosì, che senpre i(n)verso di voi è stato meno chonosciente che negli strani».

Frequenza totale: 7

punto *Freq.* = 7; II.30; XIX.8; XXVII.11; XXXV.60; L.3; LIII.41; LXXII.6.

Corrispondenze. Anonimo, Dante, Boccaccio, Sacchetti, Giov. Cavalcanti, Machiavelli, Guicciardini, Selva (cfr. GDLI s. v. *punto*³ § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. *punto*³ § 3](#).

2. 'un poco; in quantità o in misura piccolissima'

– XXXII.23: «Che se ci fussi **punto** di sospetto di guerra, sareno disfatti; Idio cie ne guardi!».

– LV.40: «Non so se se ne toccherà **punto** a me: farò la diligenza mia di parlare loro».

Frequenza totale: 2

punto *Freq.* = 2; XXXII.23; LV.40.

Corrispondenze. Dante, Petrarca, S. Caterina da Siena, Malatesta Malatesti, Guicciardini, L. Salviati (cfr. GDLI s. v. *punto*³ § 2).

¹ La *a* presenta un puntino soprascritto.

² Le lettere finali *-to* sono aggiunte nell'interlinea superiore.

³ Tra la *a* e la *l* vi è un puntino soprascritto.